



TEATRO
MANZONI
MONZA

Stagione teatrale 2025/26

Grande Prosa
Altri Percorsi
Eventi Speciali
Stand-up Comedy



COMUNE DI
MONZA

BRIANZARREDA

SOLUZIONI D'ARREDO PER VIVERE CASA

BRIANZATENDE®

SPAZI DA VIVERE

BT
GROUP



CUCINE . ZONE GIORNO . COMPLEMENTI



ZONE NOTTE . ARREDO BAGNO



PROGETTAZIONE GRATUITA . REALTA' VIRTUALE



CESAR

RIFLESSI®
DESIGNED AND MADE IN ITALY

dorelan

SANGIACOMO

DITRE
ITALIA

ADOK

E MOLTI ALTRI

LESMO (MB) - CERNUSCO L.NE (LC)

brianzarreda.it

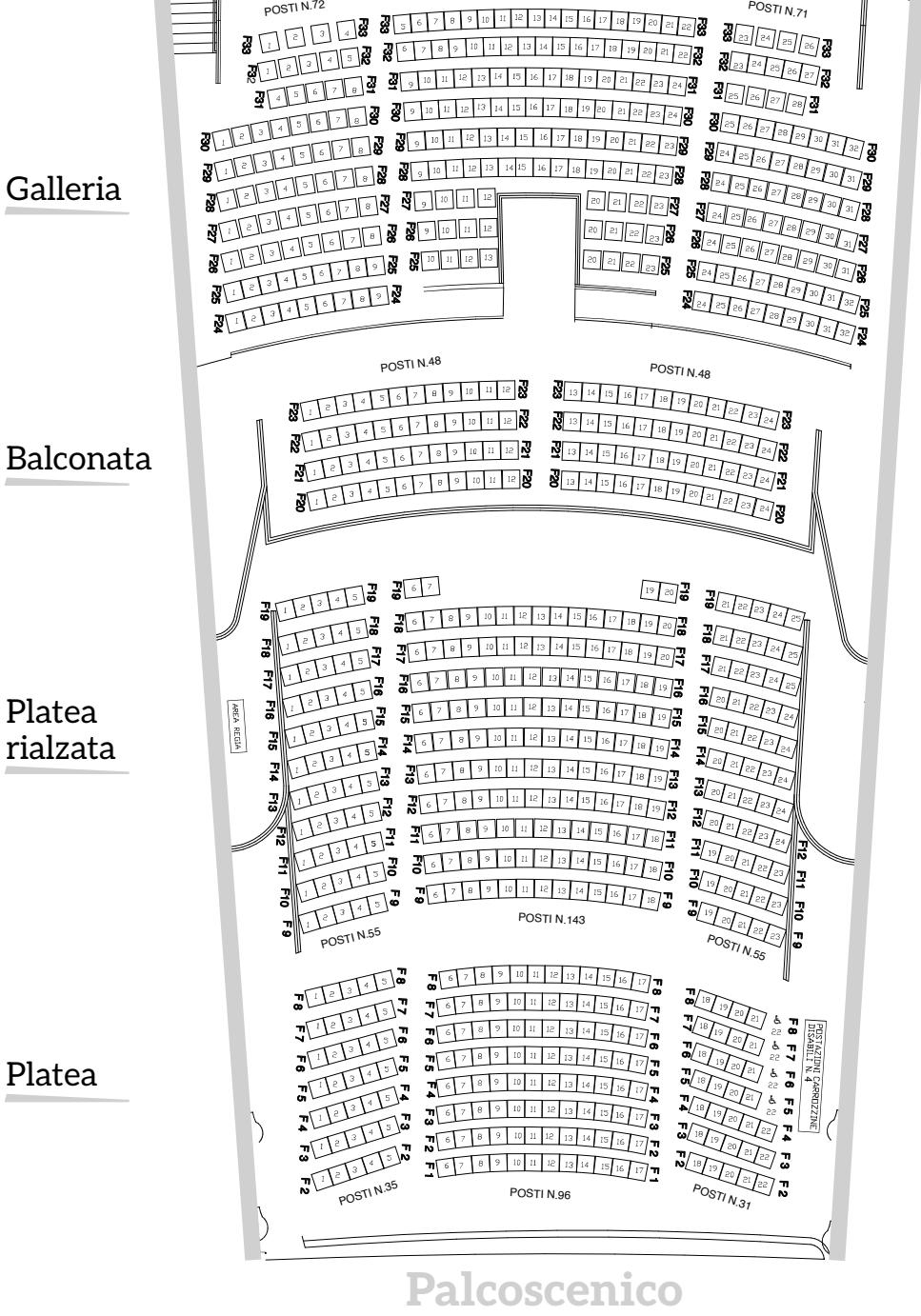


MILANO - TREZZANO S/N (MI) - LESMO (MB) - MONZA
GIUSSANO (MB) - ALMÈ (BG) - GARLATE (LC) - CERNUSCO L. (LC)

brianzatende.it



Il Teatro



Indice

- 3 Presentazioni
- 6 Calendario generale
- 8 Calendario riepilogativo Grande Prosa
- 10 Calendario riepilogativo Altri Percorsi
- 12 Calendario riepilogativo Eventi Speciali
- 14 Calendario riepilogativo Stand-up Comedy
- 16 Schede spettacoli
- 64 Biglietti
- 65 Abbonamenti e promozioni
- 66 Come acquistare
- 67 Regolamento
- 68 Servizi per il pubblico | Collaborazioni
- 69 Contatti



Convenzione Parcheggio Piazza Trento e Trieste - Teatro Manzoni

€3,00 giorni feriali - €4,00 giorni festivi: dalle 20.00 alle 24.00

spettacoli serali e dalle 15.00 alle 19.30 - spettacoli pomeridiani

Entrata / Uscita Via degli Zavattari

Accessi pedonali / sbarco ascensori Piazza Trento e Trieste

Presentazioni

Care spettatrici e cari spettatori,

è un grande piacere presentare questa nuova stagione del Teatro Manzoni, che propone un percorso vario e significativo, tra prosa, musica, ironia e riflessione critica sulla nostra società.

Tra le molte possibili relazioni, negli intrecci tematici che si possono individuare all'interno della proposta di questa stagione, sono presenti tre filoni di ricerca che ci auguriamo possano stimolare la riflessione e la curiosità del pubblico.

Il primo, quanto mai necessario, è quello che pone al centro la riflessione critica su cosa sia il potere, in particolare il potere politico. Un ragionamento che sentiamo urgente in una fase storica caratterizzata da un sempre più evidente arretramento democratico, in cui vacilla più d'un pilastro delle società liberali, e diritti che si ritenevano cristallizzati sembrano messi in discussione, persino nei contesti democratici più solidi. Spicca in questo senso la presenza di un titolo come "Mein Kampf" messo in scena da Stefano Massini: una scelta coraggiosa, che speriamo funga da utile memento collettivo di un passato che, sebbene in forme diverse, come già Umberto Eco segnalava teorizzando il concetto di "ur-fascismo", può fare il suo ritorno nel dibattito pubblico e minare dall'interno i regimi democratici.

A rafforzare la riflessione sul presente, torna "UmanaMente", progetto corale nato dalla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura e del Teatro Manzoni con le associazioni Novaluna, ThujaLab, Zefiro, e con la Cooperativa La Meridiana. Grazie a "UmanaMente", all'interno degli Eventi Speciali, nel 2026 Monza si appresta ad accogliere due ospiti di grande rilievo: Milena Gabanelli e Tomaso Montanari.

Prosegue la valorizzazione del teatro femminile, da "Nome di battaglia Lia" - in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità e la Fondazione Monza Insieme -, a "Sorry Boys" e "Lisistrata", passando attraverso la comicità di stand-up comedian eccezionali come Fumo e Marchioro. Testi e protagoniste che portano in primo piano i temi dell'identità, della libertà, dell'autodeterminazione femminile, della lotta non ancora esaurita per il riconoscimento della pari dignità della voce delle donne nella società.

In ultimo, c'è molta musica in questa nuova stagione: musical, concerti e spettacoli dedicati a grandi artisti troveranno ampio spazio in scena, a ricordare il legame inscindibile fra le due arti, sin dai loro albori. Siamo molto contenti di accogliere all'interno di questo percorso musicale anche l'Associazione Rina Sala Gallo, da molti decenni promotrice dell'omonimo concorso pianistico internazionale, che ci pregerà di un concerto di altissima qualità del vincitore dell'edizione del 2024, Konstantin Emelyanov, affiancato dall'Orchestra Canova.

A tutte e a tutti voi, spettatori e cittadini, l'augurio di lasciarvi sorprendere, interrogare ed emozionare anche quest'anno dalla proposta del nostro Teatro.



Arianna Bettin
Assessora e Parco e Villa Reale, Cultura,
Università del Comune di Monza



Paolo Pilotto
Sindaco del
Comune di Monza

Care spettatrici, cari spettatori,

Per il terzo anno consecutivo, questo Consiglio di amministrazione approva e lancia una Stagione teatrale che si rivelerà ancor più avvincente, significativa, profondamente coinvolgente delle precedenti. Una Stagione fatta di spettacolo vero, potente e plurale, epico e farsesco, classico e moderno al contempo. La musica ne sarà la principale protagonista: le colonne sonore dei nostri anni - recenti e remoti - saranno protagoniste dei due musical monumentali che vi proponiamo, *Hair e Happy Days*, ma anche di *Nel blu*, lo spettacolo dedicato a Domenico Modugno, le cui vibranti e innovative sonorità ci trascineranno e commuoveranno, grazie alla sapiente regia e capacità canora di Mario Perrotta. E musica sarà anche quella celebrata dallo spettacolo su Ennio Morricone, che ne riproporrà le geniali sonorità; e... infine, musica protagonista, in ogni senso, sarà quella portata sul palco nel nostro straordinario spettacolo d'apertura da Paolo Jannacci.

Quale modo migliore per inaugurare una Stagione d'eccezione? Leggera e armoniosa, come la musica; profonda e graffiante, come la satira del *Mein Kampf* di Stefano Massini; provocatoria e ironica, come la *Lisistrata* di Lella Costa; corale, come *L'Empireo* di Lucy Kirkwood. Ma anche spassosa come *Il medico dei pazzi* di Scarpetta, irridente come *Il malato immaginario* di Molière rivisitato da Andrea Chiodi, caleidoscopica come *Ciarlatani* di Orlando. E magnifica, come la nostra opera di apertura: *Magnifica presenza*, per la regia di Ferzán Özpetek.

Naturalmente, anche quest'anno al grande spettacolo si affianca il teatro di ricerca. Come sempre, temi e motivi che ormai ricorrono nelle stagioni degli ultimi anni - il femminile nelle sue più articolate e diverse declinazioni, l'impegno civile, la denuncia sociale - sono al centro della proposta degli Altri Percorsi, che vedono nomi d'eccezione portare sul palco la complessità del reale, le storture del mondo attuale, la crudezza e il dramma di pezzi della realtà in cui stiamo vivendo. Questioni difficili, che tuttavia chiamano in causa tutti noi: ci riguardano ben più da vicino di quanto si pensi e richiamano ciascuno ad una chiara assunzione di responsabilità, individuale e collettiva. Invitano alla riflessione critica, in un mondo in cui è sempre più complicato comprendere le trame nascoste degli eventi, ma in cui, a maggior ragione, bisogna comprendere per scegliere da che parte stare.

Ma, in questo orizzonte che ormai da tempo sembra non riesca a schiarirsi, subitaneamente prorompe l'ironia, la levità, l'irriverenza della comicità. Torna la nostra rassegna di Stand-up Comedy, che ci farà ridere, divertire, riflettere con levità. Per prendere la vita - e soprattutto noi stessi - per il verso giusto: seri ma non troppo, impegnati ma anche scanzonati... e sempre, il più possibile, costruttivi.

Del resto, come abbiamo scritto a proposito della nostra *Lisistrata*, che sia comico o tragico, drammatico o farsesco, il grande teatro - così come la grande commedia - "è sempre una provocazione, scandalo che scuote le coscienze. È l'assurdo che si fa segno di ribellione, di visioni altre, magari poco probabili, ma forse possibili".

Viviamolo insieme.

Vi aspettiamo a Teatro!

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Paolo Borsa

Barbara Ongaro, Presidente - Vincenzo Di Rienzo, Vicepresidente - Patrizia Riva, Consigliera

«Il teatro nasce ogni volta che qualcuno guarda qualcun altro recitare: in quell'istante il confine tra realtà e finzione non esiste più».

(Peter Brook)

Fil rouge della stagione teatrale 2025/2026 è l'affascinante dialettica tra "realità" e "finzione" nelle più diverse declinazioni (dall'illusione al sogno...).

L'illusione, ma anche lo statuto fondativo del gioco stesso del teatro, è al centro di *Magnifica presenza* di Özpetek e di *Ciarlatani* con Silvio Orlando, in cui proprio la categoria degli "attori" diventa protagonista.

Il contrasto tra normalità e follia anima l'esilarante *Il medico dei pazzi* di Scarpetta, diretto da Leo Muscato e il capolavoro di Molière *Il malato immaginario*, dominato dall'ipocondria di Argante.

Il rapporto pericoloso tra realtà storica e propaganda è oggetto della profonda indagine di Stefano Massini in *Mein Kampf*.

La dimensione onirica attraversa *Nel blu* di Perrotta, che racconta Modugno e l'Italia del boom economico tra vita vera e sogno di felicità, ma anche *Vorrei una voce* di Tindaro Granata, che trova nel sogno il fulcro della propria drammaturgia ispirata alle canzoni di Mina e a un percorso teatrale con le detenute di un carcere di alta sicurezza.

Resta alta l'attenzione al teatro d'impegno civile e alle tematiche di genere, senza retorica ma con progetti originali e avvincenti.

Partendo dalla cronaca delle stragi di mafia degli anni '90, il palermitano Davide Enia porterà in scena al *Manzoni Autoritratto*, tragedia, memoria, orazione civile, tracciando l'"autoritratto intimo e collettivo" di una comunità costretta a convivere con la continua epifania del male.

Gli eroismi anonimi delle donne della Resistenza sono al centro di *Nome di battaglia Lia*, lo spettacolo che è valso a Renato Sarti la medaglia commemorativa del Presidente della Repubblica.

La "Grande Prosa" ospiterà due regie di Serena Sinigaglia: *L'Empireo*, prezioso spettacolo corale e *Lisistrata* di Aristofane con Lella Costa nel ruolo dell'eroina dell'emancipazione femminile che guida le ateniesi in uno sciopero del sesso.

Nella sezione "Altri Percorsi" Marta Cuscunà presenterà il pluripremiato *Sorry, Boys*, terza tappa della trilogia *Resistenze femminili* di cui avevamo già ospitato *La semplicità ingannata* ed *E bello vivere liberi* (insieme a *Corvidae* in una piccola personale a lei dedicata): ispirato a un fatto di cronaca, lo spettacolo vedrà in scena degli animatroni manovrati in diretta dall'artista.

E' inoltre concepita come una versione a più voci, capace di dare ampio spazio alla ricca componente femminile, *Una piccola Odissea* di Andrea Pennacchi che rielabora il capolavoro omerico, mettendosi in gioco, in modo personalissimo, con il proprio vissuto.

... Mettiamoci in gioco insieme e, nella dimensione dell'incontro in questo spazio sospeso che è il teatro, dietro ogni finzione in scena scopriremo qualcosa che ci riguarda da vicino!

Dott.ssa Paola Pedrazzini
Diretrice artistica
Teatro Manzoni di Monza



Calendario generale 2025/26



dal 12 al 14 dicembre 2025
Il medico dei pazzi
di Eduardo Scarpetta

Grande Prosa



13 febbraio 2026
Nome di battaglia Lia
di Renato Sarti

Altri Percorsi



20 marzo 2026
Davide Enia in Autoritratto

Altri Percorsi



27 settembre 2025
Paolo Jannacci Duet - Jazz con Daniele Moretto
Eventi Speciali



19 dicembre 2025
Ennio Morricone
di Alessandro De Rosa

Eventi Speciali



20 febbraio 2026
Giorgia Fumo in Out of office

Stand-up Comedy



dal 27 al 29 marzo 2026
L'Empireo
di Serena Sinigaglia

Grande Prosa



dal 17 al 19 ottobre 2025
Magnifica presenza
di Ferzan Özpetek

Grande Prosa



17 gennaio 2026
Happy days - Il Musical
di Garry Marshall

Eventi Speciali



6 marzo 2026
Marta Cuscunà in Sorry, Boys

Altri Percorsi



9 aprile 2026
Andrea Pennacchi in Un piccola Odissea

Altri Percorsi



26 ottobre 2025
Concerto orchestra Canova
diretto da Enrico Pagano

Eventi Speciali



dal 14 al 16 novembre 2025
Silvio Orlando in Ciarlatani

Grande Prosa



29 gennaio 2026
Il mondo dell'informazione nell'era dell'IA
con Milena Gabanelli

Incontri UmanaMENTE
Eventi Speciali



8 marzo 2026
Annagaia Marchioro in Fulminata

Stand-up Comedy



dal 17 al 19 aprile 2026
Mario Perrotta in Nel Blu

Grande Prosa



22 novembre 2025
Hair - Il Musical
di J. Rado e G. Ragni

Eventi Speciali



dal 6 all'8 febbraio 2026
Stefano Massini in Mein Kampf

Grande Prosa



dal 13 al 15 marzo 2026
Lella Costa in Lisistrata

Grande Prosa



8 maggio 2026
Tindaro Granata in Vorrei una voce

Altri Percorsi

Grande Prosa in abbonamento

Dal 17 al 19 ottobre 2025

Magnifica presenza



di Ferzan Özpetek
con Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino,
Erik Tonelli

e con Toni Fornari, Luciano Scarpa,
Tina Agrippino, Sara Bosi, Fabio Zarrella

Dal 14 al 16 novembre 2025

Ciarlatani



da Los Farsantes di Pablo Remón
con Silvio Orlando

e con (in o.a.) Francesca Botti,
Francesco Brandi, Blu Yoshimi

Dal 12 al 14 dicembre 2025

Il medico dei pazzi



di Eduardo Scarpetta
regia e adattamento Leo Muscato
con Gianfelice Imparato

Dal 23 al 25 gennaio 2026

Il malato immaginario



di Molière
regia Andrea Chiodi
con Tindaro Granata e Lucia Lavia

e con Angelo Di Genio, Emanuele Arrigazzi,
Alessia Spinelli, Nicola Ciaffoni, Emilia Tiburzi,
Ottavia Sanfilippo

Dal 6 all'8 febbraio 2026

Mein Kampf



di e con Stefano Massini
da Adolf Hitler

Dal 13 al 15 marzo 2026

Lisistrata



di Aristofane
regia Serena Sinigaglia
con Lella Costa

e con Marco Brinzi, Francesco Migliaccio,
Stefano Orlandi, Maria Pilar Pérez Aspa,
Giorgia Senesi, Irene Serini

Dal 27 al 29 marzo 2026

L'Empireo



di Lucy Kirkwood
regia Serena Sinigaglia

con Giulia Agosta, Alvise Camozzi, Matilde Facheris, Viola Marietti, Francesca Muscatello, Marika Pensa, Valeria Perdonò, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Chiara Stoppa, Anahí Traversi, Arianna Verzeletti, Virginia Zini, Sandra Zoccolan

Dal 17 al 19 aprile 2026

Nel Blu Avere tra le braccia tanta felicità



di e con Mario Perrotta
musiche Domenico Modugno

arrangiamenti ed ensemble Vanni Crociani,
Mario Perrotta, Massimo Marches, Giuseppe Franchellucci

Altri Percorsi in abbonamento

13 febbraio 2026

Nome di Battaglia Lia



di Renato Sarti

con Marta Marangoni, Rossana Mola,
Renato Sarti

6 marzo 2026

Sorry, Boys Dialoghi su un patto segreto per 12 teste mozze



di e con Marta Cuscunà

progettazione e realizzazione teste mozze
Paola Villani

8 maggio 2026

Vorrei una voce



di e con Tindaro Granata

con le canzoni di Mina
ispirato dall'incontro con le detenute-attrici
della Casa Circondariale di Messina

20 marzo 2026

Autoritratto

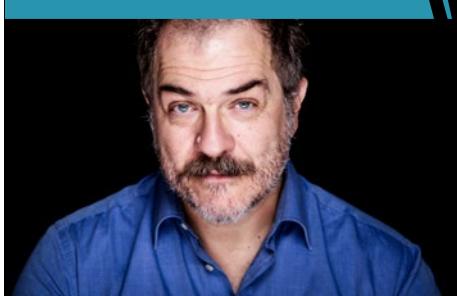


di e con Davide Enia

musiche composte ed eseguite da
Giulio Barocchieri

9 aprile 2026

Una piccola Odissea



di e con Andrea Pennacchi

musiche dal vivo di Giorgio Gobbo,
Gianluca Segato e Annamaria Moro

Eventi Speciali

27 settembre 2025

Paolo Jannacci
Duet - Jazz



Paolo Jannacci
con alla tromba **Daniele Moretto**

26 ottobre 2025

Concerto Orchestra
Canova



direttore Enrico Pagano
pianoforte Konstantin Emelyanov
musiche di Beethoven e Mozart

22 novembre 2025

Hair - Il Musical



di James Rado e Gerome Ragni
musiche di Galt MacDermont
regia, scene e costumi Simone Nardini

19 dicembre 2025

Ennio Morricone
Inseguendo quel suono



voce narrante Alessandro De Rosa
fisarmonica Fausto Beccalossi
chitarra Claudio Farinone

17 gennaio 2026

Happy days - Il Musical



ideato da Garry Marshall
musiche e testi di Paul Williams
regia Adriano Tallarini

29 gennaio 2026
Il mondo dell'informazione
nell'era dell'IA



con **Milena Gabanelli**
moderatore Luciano De Fiore

11 marzo 2026

Intelligenza artificiale
e pensiero critico



con **Tomaso Montanari**

Stand-up Comedy

20 febbraio 2026

Out of office



di e con **Giorgia Fumo**
regia di Enrico Zaccheo
supervisione testi Manuela Mazzocchi

8 marzo 2026

Fulminata



di e con **Annagaia Marchioro**
regia di **Teresa Mannino**
scritto da Annagaia Marchioro con
Teresa Mannino e Giovanna Donini

23 aprile 2026

(In)grato



con **Antonio Ornano**,
autori Antonio Ornano,
Matteo Monforte, Simone Repetto e
Carlo Turati
regia Alessandro Nidi

CORSI PER IL TEMPO LIBERO

CUCINA e PASTICCERIA

Dalla fragranza del pane all'eleganza dell'impiattamento,
dalla semplicità rustica alla raffinatezza gourmet.

DA OTTOBRE A MAGGIO

Corsi serali da 3 a 6 ore
a partire da € 49



ISCRIVITI ORA!
scuola-borsa.it

AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE
SCUOLA PAOLO BORSA
Presso la Cucina Professionale della scuola
Via Borsa 43/45 - Monza | Tel. 039 2301556



Paolo Jannacci Duet - Jazz

Sabato 27 settembre 2025 | ore 21.00



© Simone Galbiati e Nicola Allegri

Paolo Jannacci
con alla tromba
Daniele Moretto

Serata di presentazione della stagione teatrale 2025/26

Un viaggio musicale intimo e raffinato, dove le note parlano e le emozioni prendono forma. *Paolo Jannacci Duet - Jazz* è un progetto che unisce la sensibilità di due straordinari musicisti in un dialogo profondo tra pianoforte e tromba. Senza l'accompagnamento di basso e batteria, la musica si fa essenziale, spoglia, eppure vibrante, mettendo al centro la melodia, l'improvvisazione e l'interplay – quel sottile gioco di ascolto reciproco che trasforma ogni esecuzione in un momento unico.

Il repertorio abbraccia grandi classici del jazz e della musica d'autore: da "Who Can I Turn To" di Bricusse a "Insensatez" di Jobim, fino al lirico "O que será" di Chico Buarque. Non mancano i brani originali di Jannacci, come l'intensa "Allegra" e la delicata "Chiara's Tune", testimonianza della sua cifra stilistica personale. A rendere ancora più emozionante l'esperienza, l'omaggio a Enzo Jannacci: Paolo rievoca il padre attraverso alcune delle sue canzoni più amate, come "Vincenzina" e "Vengo anch'io no tu no", restituendo al pubblico il legame profondo tra musica e memoria.

Ogni nota è scelta, ogni silenzio è ascolto. Questo concerto non è solo una performance, ma un momento di poesia sonora, dove l'assenza si trasforma in presenza e la semplicità diventa eleganza. Il duo si impone come una vera e propria gemma nel panorama jazz contemporaneo italiano, un'occasione rara per lasciarsi avvolgere da un'atmosfera autentica, senza filtri, dove l'arte incontra l'anima.

Al termine del concerto piccolo rinfresco
offerto al pubblico nel foyer del Teatro.

INGRESSO GRATUITO
fino a esaurimento posti

Magnifica presenza

Dal 17 al 19 ottobre 2025

Venerdì e sabato ore 21.00 | Domenica ore 16.00



© Stefania Casellato

di Ferzan Özpetek
con Serra Yilmaz,
Tosca D'Aquino,
Erik Tonelli

e con Toni Fornari,
Luciano Scarpa,
Tina Agrippino, Sara Bosi,
Fabio Zarrella

scene Luigi Ferrigno
costumi Monica Gaetani
luci Pasquale Mari

prodotto da Nuovo Teatro
diretto in coproduzione
con Fondazione Teatro
della Toscana

Dopo il successo di *Mine Vaganti*, Ferzan Özpetek torna sul palcoscenico con *Magnifica presenza*, una commedia sospesa tra sogno e realtà, mistero e poesia. In un appartamento nel cuore di Roma si intrecciano le vite di Pietro, un giovane solitario con il sogno di fare l'attore, e un gruppo di enigmatiche presenze che sembrano uscite da un'altra epoca. Sono fantasmi, ma non fanno paura: portano con sé storie dimenticate, memorie di palcoscenici lontani, ferite mai rimarginate e un'ironia che sfida il tempo.

Pietro, inizialmente smarrito e incredulo, finisce per trovare in loro una famiglia inaspettata, dando voce ai loro ricordi e riscoprendo anche sé stesso. In un continuo gioco tra il visibile e l'invisibile, il passato prende forma sul palco, rivelando verità nascoste e legami profondi che superano le barriere della morte e dell'oblio.

Lo spettacolo, tra i più poetici e intensi del regista, è un omaggio al teatro come luogo della memoria e dell'identità, e al tempo stesso una riflessione sul bisogno umano di essere visti, riconosciuti, amati. *Magnifica presenza* ci conduce in un viaggio emozionante, dove le ombre diventano luce e il silenzio si riempie di parole non dette. Un'esperienza teatrale intensa, capace di commuovere, divertire e far riflettere con la delicatezza e la forza che da sempre caratterizzano la poetica di Özpetek.

Concerto Orchestra Canova

Domenica 26 ottobre 2025 | ore 17.00



direttore **Enrico Pagano**

pianoforte **Konstantin Emelyanov**

Un concerto che celebra la freschezza del talento giovanile e la grandezza della musica classica. L'Orchestra Canova, composta da musicisti under 35 e diretta dal brillante Enrico Pagano, conclude la rassegna *Un piano per la città* con un programma potente e coinvolgente. Insieme al pianista russo Konstantin Emelyanov, vincitore del Concorso Rina Sala Gallo 2024, l'ensemble propone due capolavori assoluti: il Concerto n. 2 di Beethoven e la celebre Sinfonia n. 40 "Jupiter" di Mozart.

Pagano, classe 1995, è una delle voci più interessanti della direzione orchestrale contemporanea. La sua guida sensibile e moderna trova un perfetto equilibrio con l'approccio raffinato e intenso di Emelyanov, che incanta con il suo virtuosismo misurato e profondo. L'incontro tra questi giovani ma già affermati artisti genera un'energia travolgente che abbatte le barriere tra interpreti e pubblico.

Il concerto è anche un'occasione per riflettere sul valore della musica come strumento sociale e culturale: organizzato dall'Associazione Musicale Rina Sala Gallo, da sempre impegnata nella valorizzazione dei giovani talenti e nella diffusione della musica come bene collettivo, rappresenta l'unione tra tradizione e futuro.

Un'esperienza unica per scoprire come la grande musica, anche se scritta secoli fa, possa parlare con forza e passione alle nuove generazioni, restituendo tutta la sua potenza emotiva e il suo splendore formale.

Ciarlatani

Dal 14 al 16 novembre 2025

Venerdì e sabato ore 21.00 | Domenica ore 16.00



© Guido Mencari

di Pablo Remón
traduzione italiana di
Davide Carnevali
da Los Farsantes

con **Silvio Orlando**

e con Francesca Botti,
Francesco Brandi,
Blu Yoshimi

scene Roberto Crea
luci Luigi Biondi
costumi Ornella
e Marina Campanale
regia Pablo Remón
aiuto regia Raquel Alarcón

direzione tecnica
Luigi Flammia
datore luci Christian Pizzinrilli
macchinista Filippo Canfori
fonico Gianrocco Bruno
sarta Piera Mura

assistente alla regia
Sonia Mingo
assistente costumista
Daria Latini

una produzione Cardellino srl
in coproduzione con
Spoleto Festival dei Due Mondi
- Teatro di Roma / Teatro
Nazionale

Ciarlatani

1. agg. colloq. Chi finge ciò che non è o non sente.

2. n. e f. desus. Attore di teatro, specialmente di commedie.

Ciarlatani racconta la storia di due personaggi legati al mondo del cinema e del teatro.

Anna Velasco è un'attrice la cui carriera è in fase di stallo. Dopo aver recitato in piccole produzioni di opere classiche, ora lavora come insegnante di pilates e nei fine settimana fa teatro per bambini. Tra soap opera televisive e spettacoli alternativi, Anna è alla ricerca del grande personaggio che la farà finalmente trionfare.

Diego Fontana è un regista di successo di film commerciali che si sta imbarcando in una grande produzione: una serie da girare in tutto il mondo, con star internazionali. Un incidente lo porterà ad affrontare una crisi personale e a ripensare la sua carriera.

Questi due personaggi sono collegati dalla figura del padre di Anna, Eusebio Velasco, regista di culto degli anni '80, scomparso e isolato dal mondo.

Ciarlatani sono anche diverse opere in una: ognuno di questi racconti ha uno stile, un tono e una forma particolari. Queste storie sono raccontate in parallelo, si alimentano a vicenda, sono specchi degli stessi temi. L'intenzione è che *Ciarlatani* sia una narrazione eminentemente teatrale, ma con un'aspirazione romanzesca e cinematografica.

Infine, *Ciarlatani* è una commedia in cui solo quattro attori viaggiano attraverso decine di personaggi, spazi e tempi. Una satira sul mondo del teatro e dell'audiovisivo, ma anche una riflessione sul successo, sul fallimento e sui ruoli che ricopriamo, dentro e fuori la finzione.

Hair - Il Musical

Sabato 22 novembre 2025 | ore 21.00



© Clara Mammama

libretto e liriche
Gerome Ragni e James Rado
musica Galt MacDermot

nuova edizione italiana
con live band - tour 2025-26

casting director
Edoardo Scalzini
acting coach Michele Savoia
sound designer Alberto Soraci
light designer Manuel Garzetta
direzione canora
Eleonora Mosca
coreografie Valentina Bordi
direzione musicale
Eleonora Beddini

regia, scene, costumi
Simone Nardini

Colori psichedelici, musiche immortali, spirito di ribellione. HAIR – *The Tribal Love-Rock Musical* torna in scena con una nuova produzione italiana, vibrante e coinvolgente, che riprende la storica versione di MTS Entertainment interrotta dalla pandemia. Uno spettacolo che celebra la libertà, l'amore e la pace, portando sul palco un cast di giovani talenti scelti tra oltre 300 candidati, guidati dalla regia di Simone Nardini, con coreografie di Valentina Bordi e direzione vocale di Eleonora Mosca.

Ambientato negli anni Sessanta, Hair racconta le vicende di un gruppo di giovani hippie che – in una New York di fine anni '60 – si oppongono alla guerra del Vietnam e rivendicano la libertà di espressione in tutte le sue forme.

I protagonisti principali, Claude, Berger e Sheila, insieme ai loro amici, esplorano temi di amore libero, pace e armonia comunitaria e promuovono una ribellione pacifica contro la guerra e il conservatorismo della società, incarnando i nuovi valori della rivoluzione sessuale.

Al centro della trama, Claude, che si trova di fronte a una decisione cruciale: opporsi alla leva militare, come hanno fatto i suoi amici o servire il suo paese in Vietnam, mettendo a rischio la propria vita e compromettendo i suoi principi. Un conflitto vissuto da molti giovani dell'epoca, che si trovarono divisi tra l'obbligo verso la patria e i propri ideali di pace.

Brani come "Aquarius", "Let the sunshine in" e "I Got Life" sono inni di un'epoca e colonna sonora di una generazione che ha cambiato il mondo. Ma oggi, a quasi 60 anni dal debutto, Hair è più attuale che mai: un grido di protesta contro le guerre, le ingiustizie e le ipocrisie. Questa versione italiana, cantata dal vivo, restituisce tutta la forza rivoluzionaria dell'originale, con un linguaggio scenico essenziale e diretto.

Hair è un inno alla vita che travolge, scuote e invita alla riflessione.

Non è solo teatro: è un'esperienza collettiva, una festa, una chiamata al cambiamento.

Anteprima nazionale del tour realizzato in collaborazione tra MTS Entertainment - Simone Nardini, il Teatro Manzoni di Monza e il Teatro Carcano di Milano

Il medico dei pazzi

Dal 12 al 14 dicembre 2025

Venerdì e sabato ore 21.00 | Domenica ore 16.00



di **Eduardo Scarpetta**
regia **Leo Muscato**
con **Gianfelice Imparato**

scene Federica Parolini
costumi Silvia Aymonino
luci Alessandro Verazzi
musiche originali
Andrea Chenna

in occasione del
CENTENARIO DELLA MORTE
di **Eduardo Scarpetta**
(29 novembre 1925)

Un grande classico della comicità napoletana torna a vivere con nuova energia nella messa in scena firmata da Leo Muscato. *Il medico dei pazzi* di Eduardo Scarpetta, capolavoro del teatro comico italiano, si trasforma in uno spettacolo irresistibile, ricco di ritmo, invenzione e umanità, grazie a un cast brillante guidato da un formidabile Gianfelice Imparato nei panni del mitico Don Felice Sciosciammocca.

Siamo a Napoli, tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta. Don Felice, ingenuo e affettuoso proprietario terriero del Sud, si reca in città per far visita al nipote Cicillo, al quale ha pagato per anni gli studi di medicina. Ma la realtà è ben diversa da quella che immagina: Cicillo ha sperperato il denaro in feste e scommesse, e vive in una pensione popolata da strambi personaggi. Colto di sorpresa, per evitare il disastro, finge che la pensione sia in realtà una clinica psichiatrica che lui dirige. Don Felice, ignaro, prende tutto per vero: da quel momento, equivoci e gag si susseguono in un crescendo travolgente, in cui il confine tra sanità e follia si fa sempre più sottile.

Con la legge Basaglia appena entrata in vigore, che rivoluziona il concetto di "manicomio", la vicenda acquista una nuova dimensione: alla comicità brillante si affianca una riflessione amara sul pregiudizio, sull'identità e sull'inganno. Perché se tutti possono sembrare pazzi, chi può darsi davvero sano?

Tra pantaloni a zampa, occhiali oversize e una colonna sonora iconica, Muscato costruisce una Napoli grottesca e affettuosa, dove si ride di cuore, ma si esce con una stretta allo stomaco. E quando Don Felice, alla fine, comprende di essere stato ingannato, il suo sorriso si fa amaro. Ma non riesce a essere crudele. Perché, in fondo, è proprio lui il più umano di tutti. Forse il più matto. Sicuramente il più poetico.

Ennio Morricone

Inseguendo quel suono

Venerdì 19 dicembre 2025 | ore 21.00



voce narrante

Alessandro De Rosa

fisarmonica **Fausto Beccalossi**

chitarra **Claudio Farinone**

Un viaggio nel cuore dell'arte di Ennio Morricone, tra parole, immagini e musica. *Inseguendo quel suono* è uno spettacolo-concerto unico nel suo genere, che racconta il Maestro attraverso la voce e il ricordo del suo biografo ufficiale, Alessandro De Rosa.

A partire dal libro autobiografico scritto a quattro mani con Morricone – tradotto in tutto il mondo – De Rosa ci accompagna in un racconto emozionante, intimo, profondo.

La musica non è solo colonna sonora, ma protagonista assoluta. I celebri temi morriconiani vengono interpretati dal vivo da due musicisti straordinari: Fausto Beccalossi alla fisarmonica e Claudio Farinone alla chitarra.

Il loro approccio spoglia le composizioni dagli abiti orchestrali per restituire la forza pura e matematica delle melodie che hanno fatto la storia del cinema. Ogni nota diventa racconto, ogni pausa un momento di riflessione. Completano lo spettacolo spezzoni video, registrazioni rare e materiali inediti, che tracciano un ritratto sorprendente di un uomo tanto geniale quanto schivo.

Morricone ha attraversato tutti i territori della musica del XX secolo, lasciando un'impronta inconfondibile in ogni ambito: dal cinema alla musica da concerto, dalla canzone pop alla sperimentazione, fino al teatro e alla televisione.

Questo evento non è solo un tributo, ma un'esperienza coinvolgente per scoprire – o riscoprire – l'essenza di un compositore che ha cambiato per sempre il modo di ascoltare e "vedere" la musica.

Un'occasione per sentire la voce di Morricone risuonare ancora, tra emozione e rigore, attraverso chi l'ha conosciuto davvero. Un ponte tra il pubblico e l'artista, tra la memoria e l'eternità.

Happy days - Il Musical

Sabato 17 gennaio 2026 | ore 21.00



book by Garry Marshall
music & Lyrics by Paul Williams
based on the Paramount Pictures television series "Happy Days" created by Garry Marshall

traduzione Michele Renzullo
liriche italiane Franco Travaglio

regia Adriano Tallarini
direzione musicale
e coreografie
Davide Tagliento

compagnia teatrale
I Saltafoss

Preparatevi a un tuffo negli anni '50! *Happy Days – Il Musical* porta in scena la magia dell'omonima serie cult con un allestimento vivace e colorato, che fa rivivere i personaggi e le atmosfere più iconiche della Milwaukee di Fonzie & Co. Con un cast di 30 artisti tra attori, cantanti e ballerini, lo spettacolo è un'esplosione di energia, nostalgia e allegria.

Al centro della storia la mobilitazione di Richie, Joanie, Potsie, Chachi e tutti gli amici della gang per salvare il mitico locale Arnold's dalla demolizione, minacciato da un progetto che vuole sostituirlo con un anonimo centro commerciale. In questa missione di salvataggio, si intrecciano amicizie, amori, divertimento e - soprattutto - tanto rock'n'roll!

Al centro dello show c'è sempre lui: Arthur Fonzarelli, il mitico Fonzie, simbolo di carisma, lealtà e ribellione. Il pubblico ritroverà anche Howard, Marion, Ralph, Alfred e Pinky, in uno spettacolo fedele allo spirito della serie, ma arricchito da numeri musicali cantati rigorosamente dal vivo, in italiano, con arrangiamenti in perfetto stile anni '50.

Dopo il grande successo delle stagioni precedenti, *Happy Days* si conferma uno dei musical italiani più amati, adatto a tutte le età. È molto più di un'operazione nostalgica: è un viaggio emozionante in un'epoca in cui valori come l'amicizia, il rispetto e la solidarietà erano la colonna sonora della vita.

Lasciatevi travolgere da balli scatenati, risate sincere e canzoni indimenticabili: *Happy Days* è lo spettacolo che fa bene al cuore. "Sunday, Monday, Happy Days"... il resto lo conoscete!

Il malato immaginario

Dal 23 al 25 gennaio 2026

Venerdì e sabato ore 21.00 | Domenica ore 16.00



di Molière

adattamento e traduzione

Angela Dematté

regia **Andrea Chiodi**

con **Tindaro Granata**

e **Lucia Lavia**

e con Angelo Di Genio,
Emanuele Arrigazzi,
Alessia Spinelli,
Nicola Ciaffoni, Emilia Tiburzi,
Ottavia Sanfilippo

scene Guido Buganza
costumi Ilaria Ariemme
musiche Daniele D'Angelo
luci Cesare Agoni
consulenza ai movimenti
Marta Ciappina

assistente alla regia
Elisa Grilli

produzione

Centro Teatrale Bresciano
in coproduzione con
LAC Lugano Arte e Cultura,
Viola Produzioni Roma

"La mia esplorazione e curiosità per questo testo inizia da questa battuta di Molière: 'Quando la lasciamo fare, la natura si tira fuori da sola pian piano dal disordine in cui è finita. È la nostra inquietudine, è la nostra impazienza che rovina tutto, e gli uomini muoiono tutti quanti per via dei farmaci e non per via delle malattie'.

Una visione che fa un po' paura, ma che, allo stesso tempo, mi intriga moltissimo."

(Andrea Chiodi)

Dopo il successo degli allestimenti dedicati a classici come *La locandiera* di Goldoni e *La bisbetica domata* di Shakespeare - per cui Tindaro Granata è stato candidato al Premio Ubu - l'attore siciliano e il regista Andrea Chiodi tornano a collaborare lavorando su uno dei testi più fortunati di Molière, *Il malato immaginario*.

Il 1673 è l'anno di composizione dell'opera: un nuovo attacco di Molière contro i medici, che testimonia, ancora una volta, il suo odio viscerale per questa categoria. "Molière – scrive Giovanni Macchia, tra i francesisti più autorevoli del Novecento – è uno scienziato delle nevrosi". È un uomo malato, che teme di morire, ma che sa anche che ridere e far ridere è una difesa contro quelli che erano i suoi stessi mali: la gelosia, il dolore, l'ansia, la malinconia. C'è, dunque, dietro commedie che sembrano fatte di comicità persino farsesca, l'ombra di un autoritratto, un gioco, dice Macchia, "tra assenza e presenza".

Sarà un *Malato immaginario* onirico e irriverente quello firmato da Andrea Chiodi, divertente e contemporaneo nel portare in scena le vicende familiari dell'ipocondriaco Argante, circondato da medici inetti e furbi farmacisti, ben felici di alimentare le sue ansie per tornaconto personale.

Come l'avaro Arpagone, Argante è vittima di sé stesso e burattino di chi gli sta intorno, prigioniero della sua stessa paura, un'ossessione – l'ipocondria – che in questa nuova versione del capolavoro di Molière diventerà piena protagonista.

Il mondo dell'informazione nell'era dell'IA

Giovedì 29 gennaio 2026 | ore 21.00



Eventi Speciali



con Milena Gabanelli

moderatore Luciano De Fiore,
filosofo e docente alla Sapienza
di Roma, editore della rivista
scientifica Pensiero Scientifico

Gli incontri di "UmanaMENTE"
sono organizzati e promossi
in collaborazione con Thuja
Lab A.P.S, Associazione
Zefiro Monza, Associazione
Culturale Novaluna Monza,
Generazione Senior.
Il ricavato delle serate
UmanaMENTE sarà devoluto
ad Emergency.



Come cambia l'informazione in un'epoca dominata dalla tecnologia?

In questa prima serata inserita nella cornice di incontri di "UmanaMENTE", la giornalista d'inchiesta Milena Gabanelli e il filosofo Luciano De Fiore ci guidano in una riflessione lucida e profonda sull'evoluzione del giornalismo e della comunicazione nell'era digitale e dell'intelligenza artificiale.

Gabanelli, pioniera del videogiornalismo con *Report* e ideatrice del format *Dataroom*, dialoga con De Fiore – docente di Storia della filosofia moderna – esplorando le nuove modalità di produzione e diffusione delle notizie, l'impatto dei social media e l'indipendenza dell'informazione in un mondo iperconnesso.

La discussione si concentra sulle trasformazioni epocali che stanno ridefinendo il concetto stesso di verità, fonte e attendibilità.

Particolare attenzione viene posta sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel giornalismo: dalla scrittura automatizzata alla creazione di immagini, dalle potenzialità innovative ai rischi etici e sociali legati alla manipolazione dei contenuti. In un contesto in cui la carta stampata lascia sempre più spazio al digitale, l'incontro pone domande cruciali: chi controlla l'informazione? Come si riconosce una notizia vera? L'algoritmo può essere imparziale?

Non si tratta solo di tecnologia, ma di responsabilità civile e consapevolezza culturale. L'informazione resta uno degli strumenti fondamentali per la libertà e la democrazia, ma ha bisogno di nuovi codici etici e di un'educazione al pensiero critico, soprattutto per le nuove generazioni.

Un dialogo essenziale per chiunque voglia comprendere il presente e prepararsi al futuro, nell'epoca in cui la verità è diventata un campo di battaglia.

Mein Kampf

Dal 6 all' 8 febbraio 2026

Venerdì e sabato ore 21.00 | Domenica ore 16.00



© Filippo Manzini

di e con **Stefano Massini**
da **Adolf Hitler**

scene Paolo Di Benedetto
luci Manuel Frenda
costumi Micol Joanka Medda
ambienti sonori
Andrea Baggio

produzione
Teatro Stabile di Bolzano,
Piccolo Teatro di Milano –
Teatro d'Europa
in collaborazione con
Fondazione Teatro della
Toscana

"La società contemporanea ha eretto un monumento al concetto di empatia, dimenticando che essere empatici non è parlare alla testa ma – come Hitler stesso dice – al petto, allo stomaco, alle viscere, dove l'istinto regna incontrastato, dove albercano rabbia, orgoglio, frustrazione e paura: li Hitler getta il proprio seme. È la cosa per me più impressionante di questo materiale ed è la sua estrema pericolosità."
(Stefano Massini)

Un secolo ci separa dalla nascita di un libro. Era il 1924, anno di nascita di *Mein Kampf* dettato dal giovane Hitler nella cella del carcere di Landsberg. Dieci anni ci separano invece dal 2016, quando la Germania ne consentì la diffusione dopo anni di divieto, ritenendo che solo la conoscenza potesse evitare il ripetersi della catastrofe. A 100 anni da *Mein Kampf* di Adolf Hitler, Stefano Massini, unico italiano vincitore di un Tony Award, porta in scena un'indagine lucidissima e spietata sul potere delle parole e le loro conseguenze.

Per anni Massini ha lavorato incrociando la prima stesura del libro-manifesto con i testi e i comizi del Führer oltre che con gli immensi materiali delle *Conversazioni con Hitler a tavola* raccolte da Picker, Heim e Bormann. Oggi Massini consegna al palcoscenico uno spettacolo duro ma necessario, in cui *Mein Kampf* emerge in tutta la sua sconcertante portata.

Perché queste parole hanno ipnotizzato le masse? Perché la Storia ha mutato direzione su queste pagine? E noi, spettatori del 2026, saremmo davvero impermeabili all'ascesa dal basso di questo profeta della rabbia? *Mein Kampf* è l'agghiacciante Verbo del Novecento più distruttivo, camuffato dentro la paranoica autobiografia di un invasato.

Dal primato della razza all'apoteosi del condottiero, dalla smania per il riscatto alla febbre per la propaganda, va in scena l'impalcatura del nazionalsocialismo, offerto senza filtri da Massini con lo stile ossessivo, barocco ed enfatico del testo originario, in un millimetrico studio teatrale di ritmi, toni e affondi verbali del dittatore: perché la comprensione del meccanismo è l'unico antidoto al suo replicarsi.

Nome di Battaglia Lia

Venerdì 13 febbraio 2026 | ore 21.00



testo e regia **Renato Sarti**

con Marta Marangoni,
Rossana Mola, Renato Sarti
musiche originali
Carlo Boccadoro

con il patrocinio di
Associazione Nazionale
Partigiani Italiani,
Associazione Nazionale
Ex Deportati,
Istituto Nazionale per la Storia
del Movimento di Liberazione
Italiano Federazione Italiana,
Associazioni Partigiane,
Laboratorio Nazionale
per la Didattica della Storia

produzione
Teatro della Cooperativa

**SPETTACOLO REALIZZATO
IN COLLABORAZIONE
CON IL COMUNE DI MONZA E
FONDAZIONE MONZA INSIEME**

Quando si parla di Resistenza, l'immaginario collettivo evoca spesso uomini armati nei boschi. Ma accanto a quella storia "ufficiale" esiste una rete capillare di gesti silenziosi, quotidiani, spesso affidati alle donne. *Nome di battaglia Lia* riporta al centro queste figure dimenticate, con uno sguardo lucido e commosso sulla Resistenza al femminile.

Lo spettacolo si concentra sul quartiere milanese di Niguarda, che si liberò dal nazifascismo il 24 aprile 1945, un giorno prima del resto della città. Ed è proprio in quel giorno che si consumò una delle tragedie simbolo della Liberazione: Gina Galeotti Bianchi, Nome di battaglia Lia, incinta di otto mesi, fu uccisa da una raffica di mitra nazista mentre partecipava all'insurrezione. Militante instancabile del Gruppo di Difesa della Donna, Lia rappresenta migliaia di donne che contribuirono attivamente alla lotta partigiana.

Il Gruppo di Difesa della Donna contava oltre 40.000 aderenti solo a Milano. Le sue attiviste assistevano i militari sbandati, sostenevano le famiglie dei prigionieri, partecipavano alle azioni dei Volontari della Libertà, diffondevano stampa clandestina, curavano i legami tra i vari nuclei della Resistenza. E, allo stesso tempo, si prendevano cura di bambini, anziani, malati, affrontando freddo, fame e pericoli.

Attraverso testimonianze reali, lo spettacolo traccia un ritratto tragico e insieme vivace della Niguarda resistente, dedicato alle donne e al loro coraggio.

Il linguaggio teatrale trasforma i racconti in materia drammatica, intrecciando storia, dolore e orgoglio.

Le ultime parole di Lia, prima di morire, suonano come un'eredità:

«Quando nascerà il bambino, non ci sarà più il fascismo».

Nel 2010 lo spettacolo è stato ospitato alla Camera dei deputati e ha ricevuto una medaglia della Presidenza della Repubblica.

Out of Office

Venerdì 20 febbraio 2026 | ore 21.00



© Laila Pozzo

di e con **Giorgia Fumo**
regia di Enrico Zaccleo

supervisione testi
Manuela Mazzocchi

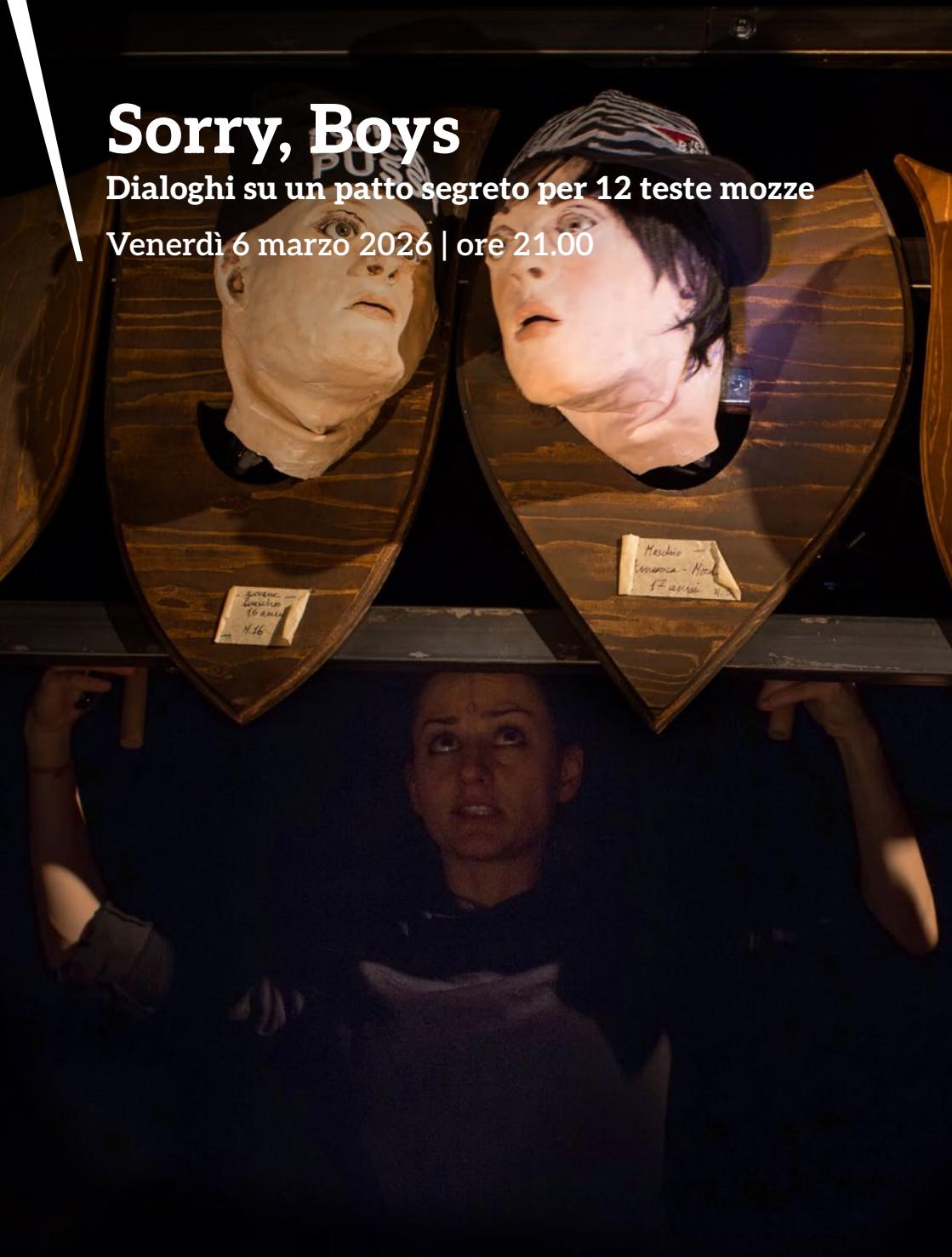
In *Out Of Office*, Giorgia Fumo ci guida in un viaggio attraverso le sfide e le assurdità della vita da ufficio, analizzando come il mondo del lavoro sia radicalmente mutato negli ultimi quindici anni. Con il suo stile tagliente e ironico, Giorgia usa i suoi tredici anni in ufficio per raccontare un mondo del lavoro fatto di presentazioni PowerPoint e burnout, fogli Excel e figure che si vantano di "lavorare con le persone", storie strappalacrime su LinkedIn e risse per l'aria condizionata.

Out Of Office è più di una semplice performance comica: è un ritratto vivace e autentico di un microcosmo in cui, volenti o nolenti, trascorriamo gran parte delle nostre giornate mescolando aspettative, frustrazioni e limiti. Con il suo umorismo acuto, Giorgia ci ricorda che, anche tra una call e l'altra in cui dare il peggio di sé, c'è sempre spazio per una risata e una riflessione.

Sorry, Boys

Dialoghi su un patto segreto per 12 teste mozze

Venerdì 6 marzo 2026 | ore 21.00



di e con **Marta Cuscunà**

progettazione e realizzazione
teste mozze Paola Villani

assistenza alla regia

Marco Rogante

disegno luci

Claudio "Poldo" Parrino

disegno del suono

Alessandro Sdrigotti

animazioni grafiche

Andrea Pizzalis

esecuzione dal vivo luci, audio,
video Marco Rogante

costume di scena Andrea Ravioli

coproduzione Centrale Fies
con il contributo finanziario di

Provincia Autonoma di Trento,
Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
con il sostegno di Operaestate
Festival, Centro Servizi Culturali
Santa Chiara, Comune di
San Vito al Tagliamento -
Assessorato ai beni e alle
attività culturali, Ente Regionale
Teatrale del Friuli Venezia Giulia
cura Etnorama - Cultura per
nuovi ecosistemi

teste gentilmente concesse da
Eva Fontana, Ornella Marcon,

Anna Quinz, Monica Akihary,
Giacomo Raffaelli,

Jacopo Cont, Andrea Pizzalis,
Christian Ferlaino,
Pierpaolo Ferlaino,

Filippo Pippogeeek Miserocchi,
Filippo Bertolini, Davide Amato

Liberamente ispirato a fatti realmente accaduti
a Gloucester, Massachusetts

Terza tappa del progetto sulle Resistenze femminili

Nel nero della scena, due schiere di teste mozze oscillano, sospese come trofei di caccia.

Da una parte gli adulti: i genitori, il preside, l'infermiera della scuola. Dall'altra i giovani maschi, i padri adolescenti. Sono persone inchiodate con le spalle al muro da una vicenda che li ha colti impreparati e li ha scossi nel profondo.

La storia è radicata in una vicenda di cronaca reale: nel 2008, nella scuola superiore di Gloucester, in Massachusetts, 18 ragazze risultano incinte contemporaneamente. Un numero decisamente fuori scala che genera scandalo e incredulità.

Inizia a serpeggiare un pettegolezzo: alcune di loro avrebbero scelto volontariamente la gravidanza, stipulando un patto segreto per crescere i figli insieme in una sorta di comune femminile. Un gesto radicale, che infrange l'individualismo e mette in discussione ruoli, poteri, norme. Giornalisti da ogni dove accorrono nel tentativo di trovare una spiegazione per un patto di maternità così sconvolgente: una di loro - lontana dai riflettori - confessa di aver voluto creare un nuovo microcosmo proprio dopo aver assistito a un femminicidio.

Intrecciando sulla scena attivismo e una straordinaria abilità drammaturgica Marta Cuscunà - pluripremiata artista attiva in Italia e all'estero - porta in scena questa vicenda attraverso le voci di dodici teste animatroniche, delle vere e proprie macchine teatrali progettate da Paola Villani.

Una polifonia di voci che fa emergere lo sconcerto, la rabbia, la vergogna, la paura di ogni personaggio che tenta goffamente di comprendere ma resta infine incastrato tra giudizi sospesi e responsabilità negate.

E non è una coincidenza che in questa vicenda il patto femminile si unisca ad una vera e propria marcia maschile, segno di un impegno attivo che denuncia all'unisono l'urgenza di interrogare un modello di mascolinità che non sostiene, ma schiaccia.

Nel testo dello spettacolo sono presenti alcuni riferimenti sessuali esplicativi e la f-word (termine dispregiativo per la parola "gay") - TW: femminicidio

Fulminata

Domenica 8 marzo 2026 | ore 21.00



*di e con Annagaia Marchioro
regia Teresa Mannino*

*scritto da Annagaia Marchioro
con Teresa Mannino e
Giovanna Donini*

*scenografia Maria Spazzi
costumi Lucia Gallone*

*prodotto da
Stregonia e Brugole&Co*

Annagaia Marchioro porta sul palco una storia intima e scanzonata per raccontare la vita complicata di una donna entusiasta e piena di desideri. Mentre corre per inseguire i propri sogni, le si chiudono solo porte in faccia. E, se è vero che quando si chiude una porta, si apre un portone, è anche vero che il portone in faccia fa anche più male. Le piace sognare ad occhi aperti. Spera sempre in un domani migliore, tanto da convincersi a fare un mutuo, una dieta, una figlia da single, e aprire una partita iva, tutto nello stesso giorno. Probabilmente era meglio nascere pessimisti.

Diventare genitori oggi è una cosa da pazzi o da eroi? Essere un'influencer è un vantaggio o una prigione? Veneti si nasce o si diventa?

L'amore è una guerra o una tregua?

Come dice Nietzsche, è solo dal caos interiore che può nascere una stella danzante. Ad aiutare la protagonista a tenere i piedi per terra ci sono le amiche, che sono via di fuga e ancora di salvezza durante la tempesta.

Maria Annagaia Isotta Riri che ha un nome più lungo delle cifre del suo conto in banca, ci trascina dentro al suo universo imperfetto e surreale, caotico e divertente, per lasciarci scoprire piano piano che l'imperfezione non è così male. E che, quando i sogni non si realizzano, continuare a sperare che tutto è possibile, è potente quanto vivere.

Amare, disperarsi, perdere tutto e restare folgorati sulla via di Damasco, questo è Fulminata.

Una preghiera comica per restare vivi.

Intelligenza artificiale e pensiero critico

Mercoledì 11 marzo 2026 | ore 21.00



Eventi Speciali



con Tomaso Montanari

Gli incontri di "UmanaMENTE" sono organizzati e promossi in collaborazione con Thuja Lab A.P.S, Associazione Zefiro Monza, Associazione Culturale Novaluna Monza, Generazione Senior. Il ricavato delle serate UmanaMENTE sarà devoluto ad Emergency.



L'IA è una nuova forma di auctoritas, una fonte pervasiva e apparentemente infallibile: ci permetterà di risparmiare tempo, e di rendere più umano e sostenibile il nostro lavoro. Ma a una condizione: che ad essa si accompagni un aumento sistematico e una diffusione capillare del pensiero critico. Esattamente il contrario di ciò che sta avvenendo...

Lisistrata

Dal 13 al 15 marzo 2026

Venerdì e sabato ore 21.00 | Domenica ore 16.00



di Aristofane
con Lella Costa

e (in ordine alfabetico)
Marco Brinzi,
Francesco Migliaccio,
Stefano Orlandi,
Maria Pilar Pérez Aspa,
Giorgia Senesi, Irene Serini

traduzione e adattamento
Emanuele Aldrovandi

regia **Serena Sinigaglia**

produzione
Teatro Carcano

Una guerra che non finisce mai. Un mondo spaccato, esausto, guidato da uomini incapaci di fare pace. E poi loro: le donne. Stanche di aspettare, stanche di piangere, stanche di essere invisibili. *Lisistrata*, eroina senza tempo, guida un'insurrezione femminile tanto folle quanto geniale: lo sciopero del sesso. Niente più intimità finché gli uomini non depongono le armi. Un gesto estremo, provocatorio, comico e politico insieme. E oggi, questa sfida antica suona più attuale che mai.

Con la regia energica e visionaria di Serena Sinigaglia e la voce intensa e ironica di Lella Costa, *Lisistrata* torna in scena come un urlo di ribellione e una dichiarazione d'amore per la vita. Non c'è più tempo da perdere: il mondo è in fiamme, la guerra è ovunque – nei palazzi del potere, tra i corpi, nelle parole. E allora serve il coraggio dell'assurdo, della fantasia, dell'utopia.

La commedia di Aristofane, scritta nel 411 a.C., attraversa i secoli e si fa specchio feroce della contemporaneità. Un'Atene svuotata dagli uomini al fronte diventa la metafora di una società sfiancata, dove le donne, da sempre relegate ai margini, decidono di prendersi il centro della scena. E lo fanno con l'arma più imprevista: la libertà dei loro corpi, la forza del desiderio, il rifiuto ostinato della violenza.

Lisistrata non è solo una commedia: è una chiamata. A pensare, a ridere, a sperare. È l'assurdo che si fa rivoluzione. È una storia che sa ancora scandalizzare, far ridere di pancia, e allo stesso tempo porre domande cruciali: chi decide della guerra? Chi può fermarla? E se il potere si misurasse nella capacità di amare anziché di distruggere?

Con intelligenza, ironia e una leggerezza che colpisce come un pugno, *Lisistrata* ci ricorda che il teatro può cambiare il mondo. O almeno provarci.

Autoritratto

Venerdì 20 marzo 2026 | ore 21.00



© Andrea Veroni

di e con **Davide Enia**

musiche composte ed eseguite
da Giulio Barocchieri

luci Paolo Casati
suono Francesco Vitaliti

si ringrazia Antonio Marras
per gli abiti di scena

una co-produzione
CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli Venezia
Giulia, Piccolo Teatro di Milano
- Teatro d'Europa, Accademia
Perduta Romagna Teatri,
Spoleto Festival dei Due Mondi

In *Autoritratto*, Davide Enia scava nella memoria personale e collettiva per affrontare una delle ferite più profonde della storia italiana: la mafia.

Ma lo fa da una prospettiva inattesa e coraggiosa, interrogando prima di tutto sé stesso.

"Io non ho nessun ricordo del 23 maggio 1992. Non ricordo dove fossi, con chi, quando e dove ho appreso la notizia della bomba in autostrada che ha ucciso il giudice Giovanni Falcone, sua moglie e alcuni agenti della scorta" confessa l'autore. Un vuoto che si fa origine di indagine, atto teatrale, percorso emotivo. Perché, in Sicilia, la mafia non è mai solo un fatto esterno, è un'ombra che si insinua nel quotidiano, nei legami familiari, nella lingua, nella cultura, nel modo stesso di stare al mondo.

Attraverso una riflessione lucida e lacerante, Enia mette in scena un "autoritratto" che è anche ritratto di un popolo intero. Ogni palermitano ha vissuto sulla pelle il contatto con Cosa Nostra: volti familiari trasformati in vittime, memorie intime segnate dalla violenza. A Palermo, dice, "siamo cresciuti con la nevrosi come orizzonte, con il lutto come costellazione".

Il punto centrale dello spettacolo è la rievocazione dell'atroce omicidio di Giuseppe Di Matteo, il bambino rapito e tenuto prigioniero per 778 giorni, poi strangolato e sciolto nell'acido. Un delitto che segna uno spartiacque nella coscienza collettiva: qui la mafia cessa di essere ombra, e si manifesta come puro orrore, come male assoluto.

Autoritratto diventa allora un atto di resistenza emotiva, un'orazione civile che interroga la Storia attraverso i codici del teatro siciliano: corpo, cunto, dialetto, canto, pupi.

Con la forza della parola e della presenza scenica, Enia compone una tragedia contemporanea in cui convivono la confessione, la denuncia, la preghiera e il dubbio. È un tentativo doloroso e necessario di dare forma a ciò che sfugge, di nominare l'innominabile, di affrontare la mafia partendo da dentro, da quella parte di noi dove il silenzio ha sempre avuto troppo spazio.

L'Empireo

Dal 27 al 29 marzo 2026

Venerdì e sabato ore 21.00 | Domenica ore 16.00



"The Welkin"
di **Lucy Kirkwood**
regia **Serena Sinigaglia**

con (in o.a.) Giulia Agosta,
Alvise Camozzi,
Matilde Facheris, Viola Marietti,
Francesca Muscatello,
Marika Pensa, Valeria Perdonò,
Maria Pilar Pérez Aspa,
Arianna Scommegna,
Chiara Stoppa, Anahi Traversi,
Arianna Verzeletti,
Virginia Zini, Sandra Zoccolan

traduzione Monica Capuani e
Francesco Bianchi
dramaturg Monica Capuani

consulenza allo spazio scenico
Maria Spazzi
costumi Martina Ciccarelli
disegno luci Christian LaFace
sound design Sandra Zoccolan
assistente alla regia
Michele Iculano
consulenza canora
Francesca Della Monica
consulenza movimento
Riccardo Micheletti

produzione Teatro Carcano,
Teatro Nazionale di Genova,
Teatro Stabile di Bolzano,
LAC - Lugano Arte Cultura,
Teatro Bellini di Napoli

*"È proprio strano che conosciamo il movimento
di una cometa lontana migliaia di chilometri
più di come funzioni il corpo di una donna"*
(Lucy Kirkwood)

L'Empireo (The Welkin), della pluripremiata drammaturga britannica Lucy Kirkwood, è uno spettacolo diretto da Serena Sinigaglia per riflettere sulle tematiche di genere senza retorica grazie a un testo militante, avvincente e divertente.

È un testo estremamente monumentale e ambizioso: ambientato a metà del Settecento nell'Inghilterra rurale, racconta la storia di una giuria di dodici donne convocate da un giudice che non può giustiziare per omicidio una ragazza perché si dichiara incinta. La giuria femminile dovrà decretare la verità o meno di questa affermazione, e avrà in questo modo su di lei potere di vita o di morte. Da questo microcosmo femminile, emergono le questioni fondamentali e intramontabili della vita delle donne di qualsiasi epoca.

Primo tra tutti, il trattamento iniquo che la legge scritta dagli uomini esercita ancora oggi sulle donne e sul loro corpo.

Epica, coralità, sfumature tragicomiche: *L'Empireo* è tutto questo insieme.

È un testo teatrale che affronta le tematiche di genere senza concedere nulla alla retorica e alla banalità. È secco, ruvido, vero, al pari della realtà. E poi dà spazio alle attrici, 19 personaggi di cui 17 femminili. Una bella inversione di tendenza rispetto alla media dei personaggi pensati e scritti per le donne.

Un happening militante, avvincente, divertente, con un cast d'eccezione che viaggia dentro la scrittura della Kirkwood, dentro ai corpi e agli umori delle 12 matrone, dell'imputata, del giudizio di un cielo tanto luminoso quanto impotente, nella vana speranza che una cometa passi e cambi la storia.

Una piccola Odissea

Giovedì 9 aprile 2026 | ore 21.00



di e con **Andrea Pennacchi**

musiche dal vivo di
Giorgio Gobbo, Gianluca Segato,
Annamaria Moro

produzione Galapagos
e Teatro Boxer

Sono bastate poche pagine di una vecchia edizione danneggiata dell'*Odissea* - un dono inaspettato del padre allo stand libri della festa dell'Unità di quartiere - per incendiare l'immaginazione di Andrea Pennacchi fin dai tempi della scuola media.

In quel testo l'eroe mitico si mescolava alle ombre della sua famiglia: un padre tornato dal campo di concentramento, una madre che resisteva tra lutti e speranze. Da quell'infanzia nasce il desiderio di raccontare.

Una piccola Odissea prende vita come un atto d'amore per l'arte del racconto. Pennacchi costruisce una versione teatrale a più voci, che restituisce la coralità dell'epica omerica valorizzando la componente femminile e il lungo, autentico ritorno a Itaca. Non si tratta solo di un racconto, ma di un "racconto di racconti", una maestosa cattedrale narrativa che lega miti, ricordi e vissuto quotidiano.

La scena si apre nella capanna di Eumeo, il fedele guardiano dei porci. È qui che prende avvio la vera riconquista di Itaca, tra parole sospese, vissuti condivisi e la forza dell'immaginazione. Lo spettacolo esplora il modo in cui le storie si tramandano: attraverso la voce di Odisseo, dei compagni, di Telemaco, di Penelope, di aedi invisibili - fino a diventare parte di una memoria collettiva.

In scena si intrecciano epica e quotidianità, passato e presente, padri e figli, guerre e speranze, con ironia e profondità.

Andrea Pennacchi, già noto al grande pubblico per cinema e tv e premio Nastro d'Argento 2023, regala una performance intensa e intima, autentica celebrazione del narrare come atto di condivisione e resistenza culturale. Il tutto scandito da musiche dal vivo: la chitarra e voce di Giorgio Gobbo, la lap steel guitar di Gianluca Segato e il violoncello di Annamaria Moro, con la consulenza musicale di Carlo Carcano, in uno spettacolo che mescola il respiro dell'oralità alla sensibilità contemporanea.

Nel blu

Avere tra le braccia tanta felicità

Dal 17 al 19 aprile 2026

Venerdì e sabato ore 21.00 | Domenica ore 16.00



uno spettacolo di e con
Mario Perrotta

collaborazione alla regia
Paola Roscioli

musiche
Domenico Modugno
arrangiamenti ed ensemble
Vanni Crociani,
Massimo Marches,
Giuseppe Franchellucci,
Mario Perrotta

produzione Permar Compagnia
Mario Perrotta
Emilia Romagna Teatro ERT /
Teatro Nazionale

con il contributo di
Regione Emilia Romagna
Comune di Medicina

in collaborazione con
Teatro Ruggeri di Guastalla
Teatro Asioli di Correggio, Duel

C'è stato un momento in cui il nostro paese - e una gran parte di mondo - è apparso felice. Sono gli anni a cavallo del 1958, gli anni subito prima e subito dopo l'inizio del boom economico. La gente era - o sembrava - felice, carica di futuro negli occhi.

E se c'è un uomo che incarna tutto questo nel suo corpo, se c'è uno che con la sua voce, con la spinta vitale che ha abitato ogni suo passo, rappresenta appieno quegli anni, quest'uomo è Domenico Modugno.

Con una sola canzone rende l'intero occidente felice di esistere. Eppure lui sapeva di lavorare sull'effimero, sull'impalpabile ma, nonostante tutto, si ostinava a crederci: «Io voglio cantare la felicità. Anche se non esiste, mi voglio illudere che esista, devo credere che esista». E lo fa con ostinazione, con tormento interiore, ma fino in fondo.

Nel blu è il racconto intimo di un uomo di una terra dimenticata da Dio - quella Puglia che sarebbe rimasta alla periferia del regno ancora per decenni - che parte all'avventura per "fare l'attore" e si ritrova, dopo pochi anni, a insegnare a tutto il mondo a "volare": apre la bocca e trascina via con un urlo irrefrenabile ogni residuo fosco del dopoguerra.

Un racconto di un'esistenza guascona e testarda in cui i musicisti/compositori che condividono il palco con Perrotta sono l'altra voce di Domenico Modugno, quella voce che le parole non riescono e non possono rappresentare.

(In)grato

Giovedì 23 aprile 2026 | ore 21.00



con **Antonio Ornano**

autori Antonio Ornano,
Matteo Monforte,
Simone Repetto e Carlo Turati

regia Alessandro Nidi

produzione Epoché ArtEventi

In un'epoca di "ricette per la felicità" in cui tutti pare facciano a gara nel mostrare quanto siano grati alla vita per i doni ricevuti, in cui bisogna essere fautori della propria esistenza, in cui tutto dipende semplicemente da noi e dalla nostra predisposizione a connetterci con l'energia vibzionale dell'universo, c'è chi magari resta un po' perplesso.

La sensazione è che siamo talmente impegnati a cercare di diventare quello che il mondo vorrebbe che fossimo che abbiamo dimenticato quello che siamo. E allora c'è chi, in mezzo a tutta questa patinata gratitudine, resta in bilico e magari decide di praticare una genuina ingratitudine, giusto per fare un bagno nella realtà, per guardare con ironia, leggerezza e misericordia la splendida fallibilità di tutti gli esseri umani, perché sbagliano anche i migliori, e quando capita ne siamo felici.

Vorrei una voce

Venerdì 8 maggio 2026 | ore 21.00



© Masiar Pasquali

di e con **Tindaro Granata**
con le canzoni di **Mina**

ispirato dall'incontro con le
detenute-attrici del teatro
Piccolo Shakespeare all'interno
della Casa Circondariale di
Messina

nell'ambito del progetto
Il Teatro per Sognare
di D'aRteventi diretto da
Daniela Ursino

disegno luci Luigi Biondi
costumi Aurora Damanti
regista assistente
Alessandro Bandini

produzione
LAC Lugano Arte e Cultura
in collaborazione con
Proxima Res
partner di produzione
Gruppo Ospedaliero Moncucco

Uno spettacolo intimo e potente, in forma di monologo, scritto e interpretato da Tindaro Granata. *Vorrei una voce* nasce da un'esperienza teatrale profonda e toccante vissuta dall'autore e attore siciliano nel Teatro Piccolo Shakespeare - all'interno della Casa Circondariale di Messina. Qui Granata ha lavorato con le detenute di alta sicurezza nel progetto *Il Teatro per Sognare*, diretto da Daniela Ursino.

Attraverso le canzoni di Mina cantate in playback, Granata ci guida in un viaggio tra libertà, identità e desiderio di riscatto, raccontando la perdita e la riconquista del sogno.

Il sogno come forza vitale, come atto di resistenza, come urgenza emotiva. Quando non si sogna più, qualcosa dentro di noi muore.

Le detenute del laboratorio e l'artista si scoprono uguali: reclusi, in modi diversi, ma accomunati da un bisogno disperato di esprimere sé stessi e recuperare quella voce interiore capace di dare senso all'esistenza.

In scena, solo Granata. Ma insieme a lui vivono le storie di chi, nella vita, cerca riscatto. Ogni gesto, ogni playback sulle note di Mina diventa un atto liberatorio, una danza tra ricordi e desideri, tra fallimenti e nuove possibilità.

Il riferimento è l'ultimo concerto di Mina alla Bussola, il 23 agosto del 1978: uno spazio simbolico, immaginifico, dove le donne del laboratorio hanno potuto ritrovare femminilità, emozioni, corpo e libertà – in un luogo che tende ogni giorno a negare tutto questo.

Vorrei una voce è una dedica a chi ha perso fiducia, a chi ha smesso di credere nella gioia, a chi non riesce più a immaginare un futuro. È un inno struggente al potere salvifico dell'arte, al bisogno profondo di sentirsi vivi, di amare, di desiderare.

È un grido dolce e irruente: "Voglio la mia voce. Voglio tornare a sognare."

IL GIORNO CONTA SU DI NOI

Le notizie dove vuoi, quando vuoi!



scopri tutte le offerte su

ilgiorno.it/abbonati



RINASCENTE.IT

MONZA
LARGO GIUSEPPE MAZZINI

ON DEMAND
CHAT&SHOP
+39 3440081600

I titolari Rinascentecard hanno diritto a tariffa agevolata su biglietti e abbonamenti presso il Teatro Manzoni di Monza. Con l'abbonamento alla Grande Prosa è possibile usufruire di uno sconto del 15%* su un acquisto in Rinascente.

*Promozione valida a fronte di iscrizione al programma Rinascentecard.



Biglietti singoli

Grande Prosa

	Intero	Ridotto*	Under 26
Platea	30,00 €	26,00 €	15,00 €
Balconata	27,00 €	23,00 €	13,50 €
Galleria	17,00 €	13,00 €	8,50 €

Altri Percorsi

	Intero	Ridotto*	Under 26	Over 65
Posto unico	21,00 €	17,00 €	10,50 €	10,50 €
Spettacolo del 09/04/26 "Una piccola Odissea"				
Posto unico	24,00 €	20,00 €	12,00 €	12,00

Eventi Speciali

	Intero	Ridotto*	Under 26	Over 65
Concerto del 26/10/25 "Concerto Orchestra Canova"				
Posto unico	15,00	-	-	-

Spettacolo del 22/11/25 "Hair - Il Musical"

Platea	39,00 €	35,00 €	19,50 €	28,00 €
Balconata	35,00 €	31,00 €	17,50 €	26,00 €
Galleria	28,00 €	24,00 €	14,00 €	21,00 €

Concerto del 19/12/25 "Morricone | Inseguendo quel suono"

Posto unico	25,00 €	21,00 €	12,50 €	19,00 €
Spettacolo del 17/01/26 "Happy days - Il Musical"				
Platea	35,00 €	31,00 €	17,50 €	26,00 €

Spettacolo del 17/01/26 "Happy days - Il Musical"

Platea	35,00 €	31,00 €	17,50 €	26,00 €
Balconata	29,00 €	25,00 €	14,50 €	21,50 €
Galleria	24,00 €	20,00 €	12,00 €	18,00 €

Incontri UmanaMENTE

Posto unico	10,00 €	8,00 €	8,00 €	-
Stand-up Comedy				
Posto unico	10,00 €	8,00 €	8,00 €	-

Stand-up Comedy

	Intero	Ridotto*	Under 26	Over 65
Spettacolo del 20/02/26 "Ouf of office - Giorgia Fumo"				
Platea	30,00 €	26,00 €	15,00 €	24,00 €

Balconata	27,00 €	23,00 €	13,50 €	21,00 €
Galleria	17,00 €	13,00 €	8,50 €	11,00 €
Spettacolo del 08/03/26 "Fulminata - Annagaia Marchioro"				

Posto unico	23,00 €	19,00 €	11,50 €	17,00 €
Spettacolo del 23/04/26 "(In)grato - Antonio Ornano"				
Posto unico	25,00 €	21,00 €	12,50 €	19,00 €

* I prezzi ridotti si applicano agli enti convenzionati. Alle persone disabili o con invalidità pari o superiore al 67% si applica una riduzione del 50%.

Abbonamenti e promozioni

Acquistando 1 Abbonamento Grande Prosa (8 spettacoli) + 1 Abbonamento Altri Percorsi (5 spettacoli), si avrà diritto ad un **biglietto omaggio** in Platea Premium valido per uno spettacolo a scelta tra quelli in cartellone.

Grande Prosa

8 spettacoli

	Intero	Ridotto
Platea	208,00 €	188,00 €
Balconata	180,00 €	168,00 €
Galleria	106,00 €	94,00 €

Altri Percorsi

5 spettacoli

	Intero	Ridotto	Under 26 Over 65
Posto unico	80,00 €	75,00 €	40,00 €
Balconata	72,00 €	67,00 €	35,00 €
Galleria	42,00 €	38,00 €	20,00 €

MINI | 5 spettacoli da scegliere:

Grande Prosa (Max 2), Altri Percorsi (Max 4)

	Intero	Ridotto	Under 26/Over 65
Platea	110,00 €	100,00 €	55,00 €
Balconata	90,00 €	85,00 €	45,00 €
Galleria	60,00 €	57,00 €	30,00 €

SCOPRI IL TEATRO | 6 spettacoli da scegliere:

**Grande Prosa (Max 2), Altri Percorsi (Max 3),
Stand-up Comedy (Max 2), Eventi Speciali (Max 1)***

	Intero	Ridotto	Under 26/Over 65
Platea	138,00 €	126,00 €	69,00 €
Balconata	120,00 €	108,00 €	60,00 €
Galleria	90,00 €	78,00 €	45,00 €

FLEXI | 10 spettacoli da scegliere:

**Grande Prosa (Max 3), Altri Percorsi (Max 5),
Stand-up Comedy (Max 2), Eventi Speciali (Max 2)***

	Intero	Ridotto	Under 26/Over 65
Platea	225,00 €	205,00 €	112,50 €
Balconata	200,00 €	190,00 €	100,00 €
Galleria	165,00 €	150,00 €	82,50 €

*Esclusi gli incontri
UmanaMENTE

Promozioni valide solo in biglietteria:

FORMULA FAMILY - 2 adulti biglietto a prezzo intero - minori di 18 anni biglietto a 3 €

DOCENTI - Ulteriori riduzioni per docenti di scuole/università convenzionate:

per informazioni contattare la biglietteria info@teatromanzonimonza.it

Come acquistare

Dove, quando, come acquistare biglietti e abbonamenti

Abbonamenti e biglietti possono essere acquistati con le seguenti modalità:

1) **Presso la biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni 23, Monza)** indicativamente nei seguenti giorni e orari:

- mercoledì dalle 14.00 alle 18.00
- giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 14.00.

In occasione di spettacoli serali la biglietteria sarà aperta esclusivamente dalle 15.00 alle 18.00 a partire da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Per informazioni sull'apertura della biglietteria si invita il pubblico a consultare il sito o contattare il teatro.

2) **Online** accedendo ai sistemi di bigliettazione dal sito www.teatromanzonimonza.it

Si accettano pagamenti in contanti, bancomat e carta di credito.

Apertura vendite

Per informazioni sulle date di apertura vendite dei singoli spettacoli o degli abbonamenti consultare il sito o telefonare alla biglietteria. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Promozioni

I gruppi organizzati (scuole, associazioni, aziende, ordini professionali...) possono chiedere di aderire a promozioni dedicate scrivendo a info@teatromanzonimonza.it

Riduzioni

Il prezzi ridotti si applicano a:

- Enti convenzionati
- Disabili/invalidi: riduzione del 50% sul prezzo del biglietto intero per le persone con disabilità pari o superiore al 67% (o certificazione equivalente).

Per avere diritto alla riduzione è necessario esibire il certificato di invalidità. Se il documento certifica la necessità di un eventuale accompagnatore, questi avrà diritto a un ingresso omaggio.

Il disabile in carrozzina ha accesso al teatro con un biglietto omaggio, con obbligo di accompagnatore che ha diritto al biglietto ridotto. Il Teatro ha a disposizione n. 4 posti dedicati alle carrozzine pertanto è consigliata la prenotazione, anche telefonica, presso la biglietteria.

- Speciali riduzioni per Under 26/Over 65, studenti, docenti e famiglie.

L'acquisto dei biglietti e/o abbonamenti ridotti è possibile solo presso la biglietteria del Teatro, previa esibizione della tessera di appartenenza a C.R.A.L., associazioni e ordini professionali convenzionati, scuole e università.

Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi a info@teatromanzonimonza.it

Regolamento

Regolamento per gli abbonamenti

I biglietti/abbonamenti non usufruiti non verranno rimborsati né potranno essere accettati per altre rappresentazioni.

Eventuali cambiamenti di programmazione e/o variazioni di turno saranno comunicati tempestivamente tramite mail e pubblicati sul sito del Teatro, e non costituiscono motivo di rimborso.

Non è possibile spostare il proprio turno a stagione iniziata. Nel caso di eccezionale necessità lo spostamento è possibile con l'acquisto di un biglietto di 5,00 € in un turno a scelta secondo la disponibilità della Sala. La tessera dell'abbonamento non è duplicabile per ragioni fiscali, pertanto in caso di smarrimento o dimenticanza della tessera sarà possibile ritirare in biglietteria un biglietto sostitutivo di 1,00€ per ogni abbonamento.

Variazioni

La Direzione si riserva di apportare cambiamenti al programma e spostamenti di posti che si rendessero necessari per esigenze tecnico/artistiche e per cause di forza maggiore. In tali casi la Direzione si impegna a trovare adeguata sostituzione/collocazione.

Regolamento per gli spettatori

Gli spettatori devono essere muniti di biglietto/abbonamento da esibire al personale di sala addetto al controllo. Il pubblico è tenuto a occupare il posto indicato sul biglietto/abbonamento.

È vietato introdurre in sala: macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio/video, telefoni cellulari accesi, bottiglie, latrine, vivande, **passeggini, ovetti e ombrelli** per i quali saranno messi a disposizione gli appositi contenitori.

Non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato. Per qualunque esigenza il pubblico è pregato di rivolgersi al personale di sala.

Servizi per il pubblico

Convenzione per parcheggio in Piazza Trento e Trieste

Il parcheggio di Piazza Trento e Trieste è convenzionato con il Teatro Manzoni, a 3,00 € nei giorni feriali e a 4,00 € nei giorni festivi nelle seguenti fasce orarie: dalle 20.00 alle 24.00 per gli spettacoli serali e dalle 15.00 alle 19.30 per gli spettacoli pomeridiani. Tutti gli spettatori possono usufruire della tariffa agevolatavidimando il biglietto del parcheggio nell'apposito timbratore presente nel botteghino del teatro, prima dell'inizio dello spettacolo.

Il pagamento è da effettuarsi, prima del ritiro del veicolo, presso le casse del parcheggio.

Accesso per i disabili

Il Teatro Manzoni riserva ai portatori di handicap con carrozzina alcuni posti facilmente raggiungibili.

L'accesso alla sala teatrale è da via Locatelli e va concordato con il personale del Teatro. La sala Emanuele Banterle (piano ammezzato) non è invece accessibile alle carrozzine.



Collaborazioni

Il Teatro Manzoni per aziende, associazioni, ordini professionali, C.R.A.L., scuole

Il teatro propone ad aziende, associazioni, ordini professionali, scuole, C.R.A.L., varie possibilità di collaborazione:

• Attivare una convenzione con il Teatro Manzoni

Attivare una convenzione dà diritto a riduzioni sul prezzo degli abbonamenti e dei singoli biglietti, a promozioni per i gruppi organizzati.

• Affittare il Teatro Manzoni

Affittare il Teatro per l'organizzazione di spettacoli, concerti, conferenze e convegni, seminari, saggi, eventi: una location ideale per chi cerca una struttura affascinante, spaziosa e nel centro storico di Monza. La sala teatrale dispone di 779 posti, suddivisi nei settori di platea, balconata e galleria.

• Attivare una partnership con il Teatro Manzoni

Sostenere il Teatro e/o la propria Azienda in partnership è possibile attraverso varie modalità come sponsorizzazioni o pubblicità.

Per informazioni su tutte queste modalità di collaborazione inviare la propria richiesta a segreteria@teatromanzonimonza.it

Contatti

Biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni 23, Monza) indicativamente nei seguenti giorni e orari:

- Mercoledì : 14.00 - 18.00
- Giovedì, venerdì e sabato: 10.00 - 14.00

In occasione di spettacoli serali la biglietteria sarà aperta esclusivamente dalle 15.00 alle 18.00, a partire da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Per informazioni sull'apertura della biglietteria si invita il pubblico a consultare il sito o telefonare in teatro.

Tel. 039.386500

info@teatromanzonimonza.it

segreteria@teatromanzonimonza.it





Per informazioni
e abbonamenti



Teatro Manzoni di Monza

Via A. Manzoni 23, 20900 Monza MB

Tel. 039 386500

info@teatromanzonimonza.it

teatromanzonimonza.it

f o in [@teatromanzonimonza](https://www.instagram.com/@teatromanzonimonza)

